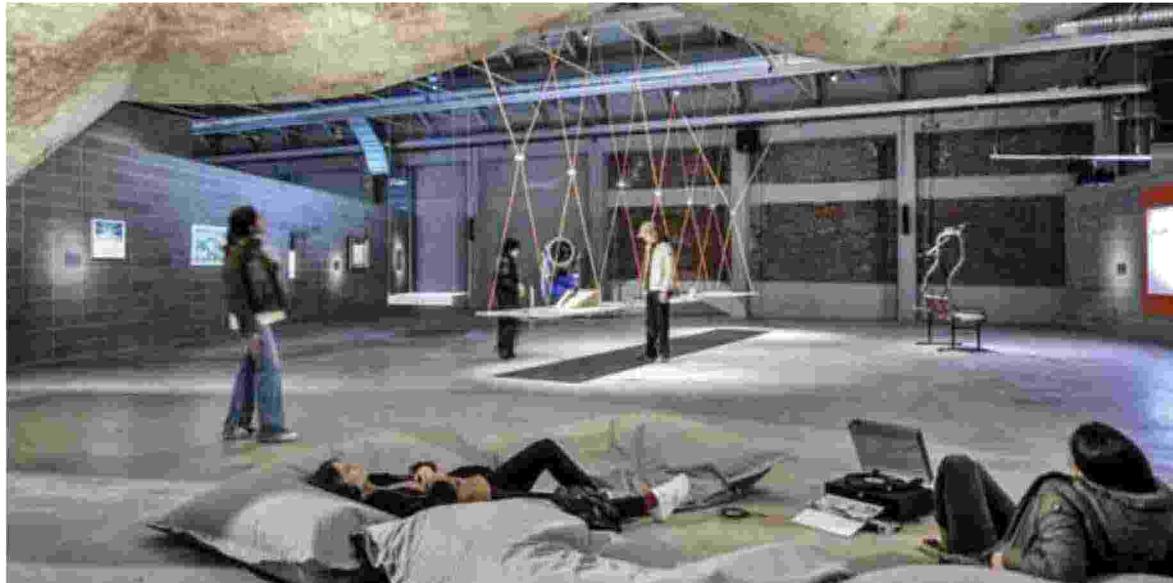


Bergamo, la grande collettiva è aperta da Gres Art 671

Arte, sport e inverno La mostra Fuoripista



La grande collettiva curata da 2050+ che attraversa secoli e discipline sportive

BERGAMO

Un allestimento che esplora l'universo delle discipline olimpiche da diverse prospettive e con diverse forme. Fino all'8 febbraio lo spazio Gres Art 671 di Bergamo ospita la mostra Fuoripista - Arte, sport e inverno aperta in vista delle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026. La grande collettiva curata da 2050+, che attraversa secoli e discipline sfidando l'idea di come si fa una mostra sullo sport, è composta da cinque sezioni, come gli anelli olimpici, intre-

ciando arte, architettura, design e ricerca tecnologica. Si parte con la storia dei giochi e la loro connessione con l'arte: il primo pezzo è la pattinatrice di bronzo dello scultore impressionista Paolo Troubetzkpy, mentre dirimpetto c'è il poster di Marino Marini per le olimpiadi di Monaco 1972. Chiude il progetto di Studio Folder che analizza e traduce in trottole di pattinaggio i dati dei cambiamenti dalla prime Olimpiade invernale (Chamonix, 1924) all'ultima, studiando l'espansione in termini di atleti partecipanti, discipline, numero di venue e temperature

medie. C'è poi la sezione dedicata agli sport invernali, quella delle micro-storie, quella dell'inverno artificiale e quella della criosfera che restituiscono un'ampia riflessione sui cambiamenti climatici e le trasformazioni degli scenari in cui gli sport si praticano fino ad arrivare alle infrastrutture per lo sci indoor costruite nel deserto. Tra le opere spicca la videoinstallazione di Masbedo realizzata in collaborazione con Andrea Lanfri, ex atleta paralimpico della nazionale di atletica leggera, primo alpinista pluriamputato al mondo a salire in autonomia l'Everest. **M.A.**